



# La Settimana

di Beppe Grillo



Lo Stivale della VERGOGNA  
di Marco Travaglio

Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

Lo Stivale della VERGOGNA  
di Marco Travaglio

## Sommario 27.02.2011

### Ecologia

- I veleni di Taranto
- Sardegna colonia d'Italia

### Economia

- Lo stomaco è rivoluzionario?

### Informazione

- La legge è uguale per tutti i blogger
- Milano da rubare

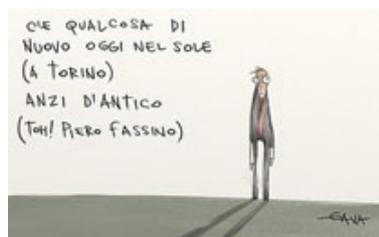
### Minipost

- Le donne dimenticate della Calabria
- Nostradamus e il Medio Oriente
- Il piacere della lentezza
- Fosse comuni
- Dietrologie
- Annibale Gheddafi
- Carrettoni e i bracconieri

### Muro del pianto

- Gheddafi, uno di noi
- 17 marzo 2011

## Editoriale



Fassino ha vinto le primarie a Torino. Ha ottenuto 53.185 voti. Un plebiscito. I torinesi sono 907.000. Il Pdmoele dice che ha trionfato. Gli mancano solo quei 400/500.000 voti in più, ma Fassino si farà anche se ha le spalle strette. Ha l'esperienza e lo stipendio del politico di razza presente in Parlamento da prima del crollo del Muro di Berlino. E' il sindaco ideale per l'estrema unzione di una città che non è più operaia, né industriale, né finanziaria. Il programma di Fassino è semplice. Trasformare l'ex capitale d'Italia in uno snodo logistico, collegare le tangenziali alla TAV e far transitare treni ad alta velocità verso Kiev e Lisbona. Lui farà il capostazione alla Stazione Dora il martedì e a Porta Susa il venerdì. Gli altri giorni saranno occupati a costruire centrali nucleari e a progettare inceneritori. Ciao Turin, mi vadu via, vad lontan a travaie.

Beppe Grillo

## Lo stomaco è rivoluzionario?

Economia  
20.02.2011



Quando i francesi chiesero più pane, Maria Antonietta, moglie di Luigi XVI, esclamò: "Se non hanno pane, che mangino brioches". Ne seguì la Rivoluzione con i suoi cestri di teste mozzate. Mubarak, Ben Ali e Gheddafi invece delle brioches hanno dispensato del piombo caldo al popolo. Qualche centinaio di morti tra i manifestanti non è comunque servito a fermare la rivoluzione nordafricana. Mubarak è stato colpito da infarto, Ben Ali è scomparso, forse deceduto, e Gheddafi si è riparato dietro ai cecchini e all'isolamento del suo Paese. Quello che sta avvenendo è un assalto ai forni o una rivoluzione per la democrazia, o entrambi? La miseria è rivoluzionaria? Lo stomaco è rivoluzionario?

Esiste un indice della miseria, il misery index, un indicatore economico, creato da Arthur Okun, che misura la povertà di uno Stato. L'indice è dato dalla somma della disoccupazione e dell'inflazione. Maggiore è l'indice, maggiore la miseria. Nell'ultima classifica l'Egitto è al 6° posto, la Grecia (vicina al default) al 7° e la Tunisia al 9°. Una relazione è evidente. Ma chi compare ai primi quattro posti? Il Venezuela di Chavez è primo assoluto, seguono Sudafrica, Spagna e Pakistan. Questi Paesi sono tra gli indiziati per le rivolte prossime venture, più o meno violente. Sorprende la posizione negativa della Spagna, così come quella strabiliante dell'Italia, 23esima con un indice migliore della media UE e di Francia, Inghilterra e Repubblica Ceca. Finalmente un dato positivo. Spezziamo le nacchere alla Spagna (22 di indice della miseria) con un 10, 1, meno della metà (fonti: Eurostat e IMF).

Il nostro indice, riferito all'anno 2010, è composto da 1,5% di inflazione e 8,6% di disoccupazione. Ma questi dati esistono solo nei libri dei sogni tremortiani. Infatti, la stessa Istat ha fornito un dato per la disoccupazione del 12% (3,4% in più di quella ufficiale), ma in realtà, se si considera chi il lavoro non

lo cerca più, è intorno al 14%. L'inflazione è calcolata su un paniere che non tiene conto del reale costo della vita. Chi paga bollette, riscaldamento, benzina, pedaggi autostradali e beni di prima necessità sa benissimo che l'aumento dell'inflazione vale almeno il 5% annuo (3,5% in più di quella dichiarata). Se sommiamo soltanto la maggiore disoccupazione Istat, l'Italia arriva al 13,5, vicino a Irlanda e Portogallo. Se proseguiamo, aggiungendo il 2% in più di disoccupati scoraggiati, arriviamo a 15,5, a un'incollatura da Turchia e Tunisia. Infine, se valutiamo l'inflazione percepita giungiamo alla vetta di 19 come indice della miseria, quinti assoluti a pari merito con l'Egitto e prima della Grecia.

Ai tempi di Bottino Craxi c'era l'ottimismo della volontà, oggi c'è l'ottimismo della disperazione. Al popolo non si danno più brioches, ma balle. Chissà come andrà a finire questa volta. Scudo della Rete - Contribuisci con una donazione al conto "Scudo della Rete" c/o Banca Etica, IBAN : IT39Y050180140000000135947 - Con Paypal o con carta di credito:

- Se sei un avvocato segnala la tua disponibilità ad offrire assistenza legale inviando i tuoi dati  
- Diventa fan dello "Scudo della Rete" su Facebook

P.S. Sono stati programmati incontri per la creazione di Liste Civiche 5 Stelle nelle seguenti città: Abano Terme, Arezzo, Arzergrande, Chivasso, Crotone, Este, Montignoso, Montefiascone, Ospedaletto Euganeo, Rocca Priora, Sennori, Vasto, Vimercate  
Proponi un incontro nella tua città.



## Le donne dimenticate della Calabria

Minipost

20.02.2011



"Ciao Barbara, ti scrivo mentre il medico legale sta sezionando il tuo cadavere. Un'autopsia che non serve a niente, che è solo prassi. Ci diranno se il piombo ha disintegrato il tuo polmone destro, se ha preso il fegato, se sei morta in 10 o in 20 secondi. Dettagli inutili, che non possono lenire il dolore. Ho appreso della tua morte mentre ero a casa di amici, a Milano. Al Tg della notte il giornalista ha dato la notizia in modo fugace, senza servizio: "Due donne sono state uccise a San Lorenzo del Vallo, in provincia di Cosenza. Si tratta di un delitto di 'ndrangheta". Sono schizzato dalla sedia, stupendo gli amici presenti che della nostra Calabria non sanno niente. E' stata una fitta in petto. Ho sferrato un pugno contro il monitor quando hanno cambiato argomento. Poi ho preso le mie cose e sono tornato a casa, a piedi, sotto a un temporale. Non mi andava di sentire le solite storie su chi muore in Calabria. In Tv non hanno detto della tua innocenza. Cosa c'entravi tu con la 'ndrangheta? Niente. Niente, come tua madre Rosellina, 45 anni (19 più di te), caduta al tuo fianco in una maledetta sera di febbraio. I killer sono entrati in casa, tuo padre già dormiva. Chissà di cosa stavi parlando con tua madre. Forse del tuo futuro, di farti una famiglia, avere dei figli. Magari crescerli lontani da qui, lontani da quel posto, dal solito bar. Chissà se il giorno che tuo zio Aldo, dopo l'ennesimo litigio, uccise il figlio del boss del tuo paese, hai pensato che la vendetta potesse riguardarti. Vi hanno colto di sorpresa, senza fare rumore. Poi hanno scaricato i caricatori sui vostri corpi, senza pietà alcuna. Perché nella nostra Calabria, Barbara, al sangue si risponde col sangue. E non importa essere innocenti. Un po' colpevoli, dalle nostre parti, lo siamo tutti. Colpevoli di essere nati al Sud, in una delle regioni con più morti ammazzati d'Europa. Chi muore in Calabria per mano mafiosa non sarà mai un innocente a tutti gli effetti. Fra due o tre giorni, quando i giornali non parleranno più di te, né di tua madre, sarete ricordate come due vittime dei clan. E le vittime dei clan non sono mai vittime normali. La loro morte vale meno di altre morti. Quando la mano armata è quella della 'ndrangheta il sangue si sbiadisce, un omicidio diventa quasi prassi, appartiene alla routine di alcuni posti. Forse domani ti seppelliranno. Ti porteranno in Chiesa, per l'ultimo viaggio. Poi al cimitero del tuo paese, dove riposerai per sempre accanto a tua madre. Non ci sarò al tuo funerale, Barbara. Non sono abbastanza

forte, in certe occasioni. Ti ho scritto, anche se non ci conosciamo. Scrivere è l'unica cosa che riesce a chetarmi. E quasi mi fa pensare che sei ancora viva. Sono in treno, binari distanti dai nostri posti. Sul giornale continuo ad osservare la tua foto. Il tuo sorriso innocente, i tuoi capelli neri. Uguale e diversa a mille altre ragazzette della mia terra. Con quella maglietta grigia e gialla sai di freschezza. Cos'hai pensato quando i killer sono entranti in cucina? L'immagine di te in balcone, con la testa riversa e i capelli che coprono il volto è un flash che mi perseguita. L'ha pubblicata il giornale per il quale ho lavorato fino a un anno fa, prima di mollare tutto e partire. E tu, Barbara? Anche tu volevi andartene? Fai buon viaggio, Bà. Ti scriverò ancora."  
Biagio Simonetta



## Milano da rubare

### Informazione

21.02.2011



Testo: Buongiorno a tutti, è stata la settimana di Sanremo, la settimana nella quale gli italiani hanno ritrovato improvvisamente il loro amore per la patria, grazie all'ora o quasi di performance di Roberto Benigni sull'Inno nazionale e dintorni, naturalmente non è qua in discussione la bravura di Benigni che è stato sicuramente bravissimo, soltanto un grande attore può tenere incollati per 50 minuti milioni e milioni di italiani, il cui livello di attenzione, grazie a questo modello televisivo è pari a quello di un lombrico, incollati al video per parlare di Risorgimento, di Mameli, di valori, di storia, di cultura, quindi non è in discussione sicuramente Benigni che ha fatto una grandissima performance.

#### Orgogliosi di essere italiani?

In discussione magari è il messaggio che è uscito da quella performance, a me quando l'ho rivista il giorno dopo su YouTube aveva lasciato in qualche modo perplesso il messaggio che ne usciva, anche se non riuscivo bene a esprimere quel disagio che sentivo nel riascoltare Benigni. E devo dire grazie a Natalino Balasso che è un altro bravissimo attore, chi ha partecipato al V-Day lo conosce perché era presente al V-Day, mi pare a Torino e Natalino che ha un blog sul sito [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it), oggi ha trovato le parole giuste per rendere quello che almeno io sentivo e non riuscivo a esprimere, il suo post si intitola "Retorica di sinistra" è molto breve quindi ve lo leggo "Ho sempre trovato vacuamente retorico l'inno di Mameli, non per il buon Mameli, che era anche tanto giovane e quindi giustificabile, ma perché qualunque inno è necessariamente retorico. Ora che lo canta Benigni non vedo perché dovrei cambiare idea. Se poi dovessimo cantarlo tutto intero, ci sarebbero anche strofe a dir poco imbarazzanti per chi crede nella democrazia. Che l'Italia sia unita nella crescita culturale e sociale di un Paese mi va bene, che l'Italia sia unita nella retorica del volemosebene o dell'orgoglio dei soldati no. L'orgoglio è un sentimento pericoloso, non vedo perché dovrei sentirmi orgoglioso di essere italiano, quando questo dovrebbe significare che preferisco essere italiano invece di francese o lettone o curdo o israeliano o americano. Mi sarebbe indifferente appartenere a qualsiasi nazionalità, perché ritengo che l'amor patrio sia una cosa vuota oltre che pericolosa. E in fondo non è da questo che nascono le guerre? Non è dagli inni nazionali? Non è dallo stringiamci a coorte? Dalle bandiere? Quando al telegiornale danno notizia di un disastro o di un attentato all'estero, si affrettano a dire che fra le vittime non vi sono italiani. Ma, fatte

salve le preoccupazioni degli eventuali parenti delle vittime, per quale motivo dovrei sentirmi sollevato se fra centinaia di morti non ci sono italiani? Non sono morti gli altri? C'è da dispiacersi meno se i morti non parlavano la nostra lingua? Rispondere alla retorica della Lega con una retorica ancor più vecchia non mi sembra cosa utile. No, Benigni che canta l'inno nazionale non mi commuove affatto e a dire il vero mi preoccupa una sinistra che sembra rispondere alla mancanza di moralità e all'arroganza dei governanti con un bigottismo cieco o una vacua retorica."

Credo che l'amor di patria sicuramente faccia parte delle nostre radici, il fatto di nascere qua non ci deve rendere indifferenti, anche se amare l'Italia non vuole dire per questo detestare tutto ciò che non è Italia o che non viene di lì, credo che Balasso però abbia ragione sulla pericolosità di questa retorica, soprattutto in un momento come questo, perché un momento come questo alla vigilia delle celebrazioni, immaginate i fiumi di saliva, l'orgia di retorica che ci sarà per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, rischia di diventare non un'occasione per riflettere sulla storia e sul fatto che 150 anni fa c'erano persone, anche molto giovani che in Italia avevano dei valori e erano disposti addirittura a morire, è chiaro che oggi fa ridere l'idea che uno prenda le armi le armi per un'ideale, bisogna calarsi naturalmente nella cultura di quel periodo che era la cultura del romanticismo, dei nascenti nazionalismi, anche se non erano ancora sfociati ovviamente nell'aberrazione dei fascismi. Quindi bisogna contestualizzare, è ovvio che Mameli oggi non avrebbe senso il fatto però che ci fossero degli ideali per i quali qualcuno era disposto a morire, è sicuramente una frustrata a tutti quelli che pensano soltanto a tirare a campare, alla pagnotta o a stare sempre dalla parte dove tira il vento. Invece il rischio è che questi 150 anni, con questo tipo di retorica da "volemose bene" diventino un'occasione per annullare le differenze, per annullare il dissenso, per annullare le voci critiche e per organizzare un gigantesco abbrassons nous dove non si riesce più a distinguere quello di cui dobbiamo essere orgogliosi e quello di cui invece dobbiamo vergognarci, io personalmente in questo momento se dovessi dire che sono fiero di essere italiano, direi una bugia, mi vergogno di essere italiano, quindi come fanno quelli che si vergognano di essere italiani a celebrare i 150 anni, insieme a quelli diranno di essere fieri di essere italiani? Sarei fiero di essere italiano se la classe politica fosse quella di 150 anni fa, ma oggi la classe politica è il contrario di quello che era 150 anni fa e come si fa a festeggiare lo stesso evento quelli che si vergognano oggi di essere italiani, proprio perché sarebbero fieri di esserlo con la classe politica e con il popolo italiano di 150 anni fa che era molto diverso da quello di oggi, insieme a coloro che invece non vedono nessuna differenza o magari pensano addirittura che al governo abbiamo Cavour ereditivo, non dimentichiamo che abbiamo al governo uno psicopatico che ha addirittura dichiarato di essere il più grande Presidente del Consiglio degli ultimi 150 anni, non so se abbia detto italiano o se abbia lasciato più nel vago la cosa in modo che qualcuno potesse pensare che lo è addirittura a livello

mondiale o, non poniamo limiti, planetario o intergalattico. Questa è una riflessione che tenevo a fare perché è evidente che ci sarà un po' questo ricatto morale dice: ah tu non festeggi, tu non partecipi ai 150 anni, allora sei leghista, no, una delle ragioni per cui mi vergogno di essere italiano è che al governo abbiamo non la Lega in generale, abbiamo questa Lega, come è diventata, come si è trasformata e come è degenerata con ciò che vedete tutti i giorni, tra l'altro un piccolo aneddoto che forse non è stato evidenziato troppo dai giornali e capirete il perché adesso quando ve lo racconto, vi ricordate il Ministro Calderoli, Ministro della semplificazione normativa che qualche mese fa apparve all'improvviso in una piazza munito di lanciafiamme di fronte a un cumulo gigantesco di carte e cominciò a bruciarle, fece un grande falò di queste carte e raccontò poi che queste carte altro non erano se non le 375 mila leggi inutili che lui aveva astutamente individuato nel primo anno e mezzo di legislatura, come abbia fatto a scovare 375 mila leggi inutili in meno di un anno e mezzo nessuno l'ha mai capito perché ci vuole del tempo comunque per leggere queste 375 mila leggi inutili, evidentemente ha uno staff molto rapido, forse esperto anche in lettura veloce, in lettura diagonale, ma soprattutto come fa l'Italia a avere 375 mila leggi inutili, visto che secondo Tremonti le leggi in Italia non superano le 150 mila unità, se abbiamo meno di 150 mila leggi, come ha fatto Calderoli a trovarne 375 mila inutili, in aggiunta poi a quelle utili che immagino saranno anche quelle qualche decina di migliaia, in realtà aveva sparato il solito numero a casaccio, fidandosi ciecamente del mondo della disinformazione che invece di andare a controllare le cose, prende per buono ciò che racconta il potere e lo rilancia. Gian Antonio Stella calcolò che per approvare 375 mila leggi, il Parlamento italiano avrebbe dovuto lavorare giorno e notte ininterrottamente per tutti i 150 anni della storia dell'Italia unita, compresi i weekend, le vacanze, i periodi di guerra e approvarne, di leggi inutili, 7 al giorno, più quelle utili, voi immaginate come fa può aver fatto il Parlamento a approvare 7 leggi inutili al giorno, più quelle utili, è evidente che stiamo parlando di numeri folli, inventati naturalmente. La tragedia è che tra le leggi che Calderoli ha bruciato e che sono evidentemente molte meno di 375 mila, ce ne erano alcune utili che così evidentemente in una fiammata incontrollata hanno preso fuoco pure quelle, per esempio il regio decreto credo del 1866 che annetteva all'Italia il Veneto e un altro regio decreto che annetteva la Città di Mantova e una legge che stabiliva che il Canal Grande è di proprietà della Città di Venezia, quindi il risultato è che bruciate quelle leggi oggi è come se il Veneto non fosse stato annesso all'Italia, è come se Mantova non fosse italiana e è come se il Canal Grande non fosse veneziano, quindi non si capisce di chi è il Veneto, Mantova e il Canal Grande, perché lui così ogni tanto gli parte il lanciafiamme e brucia qualcosa, il Ministro piromane, con gli occhi fuori dalle orbite. In queste mani siamo, quindi c'è anche il caso che il 17 marzo quando il Capo dello Stato avvierà le celebrazioni, l'Italia non abbia più i confini definiti che conoscevamo fino a qualche tempo fa, magari ci

facciamo ridare poi Nizza e Savoia dalla Francia, magari molliamo l'Alto Adige all'Austria, magari richiamiamo gli Asburgo, non si capisce bene quali siano, tanto per dirvi la serietà della nostra classe politica in questa lunga fase. Maghreb in fiamme, Frattini nullità. Quindi personalmente credo che ci siano molti motivi per vergognarci in questo momento di essere italiani, l'altro giorno su Il Fatto abbiamo raccontato un caso veramente avvincente, un Ministro dello sport e della cultura che si dimette perché sono uscite alcune sue foto che lo ritraggono abbracciato a delle ragazze molto giovani e in una foto lo si vede con la mano su una chiappa di una di queste ragazze e più in altre ci sono dei balli, bracci, abbracci è la festa di San Valentino, questo Ministro si chiama Joseph Habineza ed è Ministro del Governo ruandese, o meglio era Ministro del Governo ruandese perché quando sono uscite quelle foto si è dimesso all'istante. Naturalmente ogni riferimento a persone, fatti o cose accadute in Italia è puramente intenzionale, nel senso che da noi c'è un Presidente del Consiglio che non solo è stato fotografato con le mani addosso a delle ragazze, ricordate le foto di Villa Certosa, ma è rinviato a giudizio per induzione alla prostituzione minorile e per concussione, ma a differenza che nel Ruanda, in Italia non si usa dimettersi per queste quisquillie e noi dovremmo dirci orgogliosi di essere italiani, visto che a rappresentarci nei festeggiamenti per i 150 anni non è Cavour e neanche Habineza, è Silvio Berlusconi? Noi siamo di fronte a un Maghreb in fiamme, la rivolta in Tunisia che ha liberato la Tunisia da un dittatore che avevano messo lì i nostri governi Ben Ali era stato sistemato al posto di Burghiba da un golpe pilotato dai nostri servizi segreti come raccontò a suo tempo l'ex capo dei servizi italiani, era un golpe pilotato da Andreotti e da Craxi e infatti Craxi fu poi accolto dal golpista che governava in Tunisia, i tunisini se ne sono liberati, l'hanno cacciato a pedate, naturalmente Berlusconi si è schierato con Ben Ali, dopodiché la stessa cosa è successa con Mubarak che governava da 30 anni ininterrottamente senza problemi, Berlusconi si è schierato con Mubarak infatti Mubarak è immediatamente finito. Adesso c'è Gheddafi forse in fuga e ancora una volta l'unico governo che si schiera con Gheddafi che non condanna la feroce e sanguinosa repressione in Libia è naturalmente il governo italiano con questa nullità, con questo vuoto che cammina di Frattini che non avendo ricevuto ordini dal capo, balbetta e intanto il capo ha già detto che lui non telefona a Gheddafi perché ha paura di disturbarlo e in effetti non disturbate il massacratore, questa è la regola della nostra politica estera, questo era anche il titolo de Il fatto di ieri e noi dovremmo essere orgogliosi di essere italiani avendo una rappresentanza di questo livello? Regolarmente eletta sulla base della porcheria di legge elettorale che abbiamo dalla coalizione che ha raggiunto il maggior numero di voti alle elezioni, mica da un governo golpista, anche se poi sappiamo benissimo con quali condizionamenti questa maggioranza mediatici e non solo, viene eletta, dovremmo essere orgogliosi di essere italiani mentre il Presidente del Consiglio tenta un'altra volta di sfuggire ai suoi processi riformando la giustizia, le

intercettazioni, adesso vuole mettere di nuovo in galera i giornalisti, parla di un modello americano dove invece in galera ci vanno i politici e le intercettazioni escono tranquillamente sui giornali come in tutte le democrazie, vuole riformare la Corte Costituzionale perché dice che boccia le leggi che piacciono a lui, il problema è che la Corte Costituzionale ha proprio questo compito, bocciare le leggi incostituzionali e siccome quelle che piacciono a Berlusconi sono tutte regolarmente incostituzionali, è ovvio che la Corte le bocci, ma non lo fa perché ce l'ha con lui, lo fa proprio perché questo è il suo compito, bocciare le leggi incostituzionali, allora lui ha avuto un'idea veramente geniale, ha detto: mettiamo il quorum dei 2/3, se la Corte Costituzionale non raggiunge un voto dei 2/3 o l'unanimità la legge rimane in vigore anche se è incostituzionale. La ragione è molto semplice, sapete dalle intercettazioni dell'indagine sulla P3 che Berlusconi è riuscito a mettersi in tasca 5 o 6 giudici costituzionali, è evidente che se ne controlla 5 o 6 e devono essere in 10 per dichiarare incostituzionale una sua legge perché in tutto i membri sono 15, se lui ne controlla 6, 10 non saranno mai a bocciare una sua legge, saranno al massimo 9 e quindi le leggi incostituzionali resteranno in vigore, questo è il calcolo matematico che lui ha fatto, il problema è che non ha calcolato una cosa che mettono in rilievo due ex Presidenti della Consulta, Onida e Zagrebelsky i quali dicono: ma guardate che la Corte non è mica un organo politico dove si può mettere la maggioranza semplice, assoluta, 2/3, 4/5, 6/10, 6/9 quello che si vuole, la Corte Costituzionale è un Tribunale, è il Tribunale delle leggi, giudica le leggi, alla fine del "processo" a una legge, deve uscire una sentenza che dichiara o costituzionale o incostituzionale la legge, non ci può essere il pari, non ci può essere la x, non ci può essere il "non so" invece con questa legge noi avremmo che la Corte si esprimerebbe a maggioranza per l'incostituzionalità di una legge, quindi sapremmo che la legge è incostituzionale, ma dato che la maggioranza non è dei 2/3, non potrebbe bocciarla questa legge e quindi avremmo delle leggi incostituzionali che restano in vigore perché la Corte è paralizzata. Ovviamente non riuscirà mai a fare queste cose, ma il fatto che le concepisca, che le dica e che trovi qualcuno che intorno a lui le avalla è abbastanza per dire che ci vergogniamo di essere italiani, come ci vergogniamo di essere italiani nel leggere sui giornali che ci sono esponenti del centro-sinistra da Violante a Sircana, Sircana ancora parla, a Franco Marini a altri che vogliono dare un salvacondotto a Berlusconi e sono d'accordo per il ritorno all'immunità parlamentare e in una forma molto peggiore di quella che c'era prima del 1993 perché l'immunità parlamentare prima del 1993 non esisteva, esisteva la possibilità per il Parlamento di bloccare quei rarissimi processi nei quali ci sia un fumus persecutionis, che va dimostrato e cioè che non ci siano notizie di reato sul politico, che ci siano invece le prove che il Magistrato che indaga sul politico ce l'ha con lui per motivi politici, in quel caso assolutamente eccezionale si può bloccare il processo, altrimenti l'autorizzazione a procedere va data sempre. La proposta che fanno invece questi, firmata da uno del Pdl, tale Luigi

Compagna e da una del PD, tale Franca Chiaromonte figlia d'arte, dalemiana naturalmente è che il magistrato fa le indagini e al momento di chiedere il rinvio al giudizio, manda le carte al Parlamento e il Parlamento ha 90 giorni di tempo per bloccare il rinvio a giudizio, se lo blocca il processo si farà quando quello si deciderà di uscire dal Parlamento, se invece non lo blocca, il processo si fa subito, ma conosciamo benissimo i comportamenti della maggioranza di centro-destra e abbiamo visto come si comportava in casi analoghi la maggioranza di centro-sinistra, quando c'è un politico da giudicare si mettono regolarmente d'accordo e lo salvano, l'hanno fatto per gli arresti di Previti, di Dell'Utri, di Cito, di Firrarello, di tanti altri per i quali era stato chiesto l'arresto, l'hanno fatto per le intercettazioni e per l'arresto di Cosentino, lo fanno sempre, una mano lava l'altra, figuratevi una legge che dicesse: potete bloccare entro 90 giorni i processi, bloccherebbero tutti i processi ai politici, non c'è più scritto che lo possono fare soltanto per il fumus persecutionis, c'è scritto che lo puoi fare perché il politico non deve essere disturbato durante l'esercizio delle sue funzioni, quindi con questa scusa, figuratevi, lo facevano già prima di abusare dell'immunità quando era necessario dimostrare il fumus persecutionis e loro lo dichiaravano sempre a prescindere, figuratevi se adesso non dovessero neanche dichiarare il fumus persecutionis che vergogna sarebbe.

Ci sono esponenti del centro-sinistra, ve li ho nominati: Violante, Marini, Sircana, Franca Chiaromonte e altri e chissà chi c'è dietro di loro, che sono disponibili a votare una porcheria del genere, perché è naturale che una porcheria del genere se non ottenesse il quorum dei 2/3, questo sì necessario per le leggi costituzionali, la legge sarebbe poi sottoposta a referendum e pensate che bel referendum, un referendum in cui si chiede ai cittadini "Volete immunizzare 950 deputati e senatori qualunque reato abbiano commesso?" Pensate come finirebbe, altro che il 93% che abolì il finanziamento ai partiti nel 1993.

Quindi vergogniamoci per questa classe politica che rappresenta l'Italia, altro che festeggiare, vergogniamoci di un Parlamento la cui maggioranza ha appena votato una deliberazione a Camera, 315 voti in cui si dice che Berlusconi telefonò in Questura perché preoccupato da una crisi internazionale nel caso in cui Mubarak avesse saputo che sua nipote era stata trattenuta in Questura perché fermata per un furto, a parte il fatto che non si capisce per quale motivo Mubarak dovrebbe meravigliarsi se in Italia le ragazze che rubano vengono portate in Questura e dove dovrebbero essere portate? Secondo voi dove le portano in Egitto? Il problema è che in Egitto non escono più, mentre qua telefona il Presidente del Consiglio e se sono amiche sue escono, in secondo luogo per quale motivo Mubarak avrebbe dovuto offendersi del fatto che in Italia si arrestano le ladre, ammesso che quella fosse sua nipote? Il problema è che immaginate se Mubarak avesse saputo che sua nipote fa la prostituta e che presta servizio a Arcore, nella villa di Berlusconi, lì sì che ci sarebbe stato l'incidente diplomatico, visto che poi non è lo zio di Ruby, pensate quando ha

saputo che Berlusconi spacciava per vera una notizia falsa e cioè che una prostituta che lui frequentava minorenni e che riempiva d'oro e di regali era la nipote di Mubarak, ma vi farebbe piacere che c'è un Presidente del Consiglio di un altro paese che va raccontando che voi avete una nipote che fa la mignotta?

L'ho detto l'altra sera a Anno Zero, altro che incidente diplomatico, ci avrebbe dovuti bombardare se avesse saputo cosa andava raccontando in giro Berlusconi per sottrarre una ladruncola dalla Questura che poi non si capisce cosa le avrebbero potuto fare in Questura, non era mica una manifestante no global, i manifestanti no global di solito escono con la faccia a forma di termosifone, visto che li sbattono contro i termosifoni, quando sono fortunati, ma non mi risulta che alla Questura di Milano torturino le ragazzine minorenni, sorprese per un furtarello e poi se fosse così il Presidente del Consiglio dovrebbe intervenire per evitare violenze se lui pensa che una ragazza minorenni in Questura rischia, per cui lui la deve salvare.

Pio Albergo Trivulzio, 19 anni dopo

Il Parlamento è riuscito a prendere per buono questa bufala alla quale non crede nessuno dei 315 che l'hanno votata, che l'hanno approvata e quindi ci dobbiamo vergognare di essere italiani perché la maggioranza parlamentare che rappresenta, purtroppo, la maggioranza degli italiani, ha votato una cosa del genere e non è successo niente. Tutti difensori della sacralità del Parlamento non sono insorti dicendo: a quale vergogna si sta piegando il Parlamento e poi ci dobbiamo vergognare per la casta trasversale che ancora una volta ha dato grande prova di sé con lo scandalo affittopoli quater, sinquies, non saprei più neanche numerarlo perché affittopoli 1 fu quella tirata fuori da Il Giornale di Feltri nel 1995 quando si scoprirono politici di destra, di sinistra che affittavano da enti previdenziali case di gran lusso pagandole una miseria, D'Antoni, vi ricordate all'epoca era un sindacalista, adesso è un parlamentare del PD che per essere più vicino agli operai stava in un attico dell'Inpdap da 219 metri quadrati ai Parioli con due vasche idromassaggio lacuzzi e pagava 1.200.000 lire al mese, ricorderete D'Alema che viveva in un 150 metri quadrati dell'Inpdap a Trastevere, pure lui con un affitto da favola naturalmente, almeno lui ebbe il pudore di lasciare poi quella casa e di comprarsene una a prezzi di mercato, all'epoca era anche reato favorire qualcuno in questo modo, c'era l'abuso d'ufficio non patrimoniale, adesso fu depenalizzato anche perché c'erano delle inchieste su affittopoli dal centro-sinistra e dal centro-destra insieme.

Poi ci fu un'altra piccola affittopoli scoperta da Woodcock quando intercettando in una delle sue indagini si sentì il Presidente, all'epoca della Regione Lazio, Storace che chiamava il capo dello Iacp e gli chiedeva un appartamento in affitto per un'amica di Alleanza Nazionale, una certa Paola e quello dello Iacp gli rispose che per l'alloggio era in elenco e quindi aveva la precedenza un altro che era in lista di attesa da più tempo, un certo Zambelli che era pure lui un politico, tra l'altro di Forza Italia, all'epoca erano ancora divisi, allora Storace gli disse: di Zambelli non me ne frega un amaro cazzo,

adesso vedrete che Storace sarà sicuramente in televisione a pontificare contro la nuova affittopoli della sinistra, poi vedremo se è solo della sinistra, Berlusconi non ha problemi di case, sapete che ogni casa che ha avuto ne è nato un processo o uno scandalo dalla Villa di Arcore pagata un pezzo di pane alla Marchesa Casati Stampa, alla Villa di Macherio dove ci fu uno scandalo perché frodi fiscali etc. sull'acquisto dei terreni circostanti, la Villa Certosa in Sardegna gliel'ha venduta Flavio Carboni quindi tutta brava gente, le case a Antigua, sapete che c'è lo scandalo in piedi sulla Banca Arner, ne abbiamo parlato e non ha problemi dal punto di vista abitativo. Mastella aveva risolto la cosa con ben 6 alloggi nel centro di Roma a prezzi stracciati per sé, per la moglie, per i figli etc.. Espresso scoprì un'altra affittopoli, Marco Lillo su L'Espresso "Casa nostra" si chiamava quell'inchiesta a puntate di qualche anno fa e c'era di tutto, c'era Gianni Alemanno, 500 mila Euro per acquistare 7 vani ai Parioli dalla Scip, l'ex Inail, Vaccini è attualmente nel centro-destra, all'epoca era nell'Udc attico e superattico alla Balduina, 15 vani, due terrazze acquistati per 875 mila Euro, Cossiga buonanima, lasciamolo perdere perché è morto, Fioroni Partito Popolare 3 vani e mezzo dell'Enasarco in Via Tomba di Nerone, sulla Cassia 94 mila Euro, neanche un box auto, Loiero, l'ex governatore della Calabria in zona Flaminia sempre dalla Scip ingresso, doppio salone, tre camere, cucina, 3 bagni, due balconi 189 mila Euro, Franco Marini ex Presidente del Senato PD dalla Scip ancora pure lui ai Parioli 14 vani catastali, 1 milioncino. Pionati l'ex mezzobusto che ora capitana un partito di cui l'unico deputato noi e lui, Monteverde vecchio attico e superattico 10 vani con terrazza panoramica sul Trastevere dalla Scip 500 milioni nel 2001; Violante casa Ina lungotevere Flaminio, terzo, quarto e quinto piano, 4 camere, due terrazze 327 mila Euro, Veltroni la moglie da Scip ha comprato 8,5 vani in Piazza Fiume sempre a Roma più posto auto e cantina 377 mila Euro.

Quando l'ho raccontato, avevo raccontato anche del caso delle dimissioni per ragioni di affittopoli di un politico che nel 2005 ha lasciato il Ministero dell'economia perché un giornale l'aveva beccato a abitare in un mega-appartamento di servizio di 600 metri quadrati in pieno centro con la moglie e i figli e pagava 14 mila Euro al mese, ma li accollava questi soldi dell'affitto allo Stato, all'inizio aveva provato a difendersi dicendo: sono povero, sono figlio di un calzolaio, mi sono fatto da solo, ma poi quel giornale ha scoperto che questo tizio nella capitale possedeva 4 appartamenti e in provincia altri 2 e li aveva dati in affitto e il rimborso pubblico si può avere soltanto quando si è in trasferta per ragioni istituzionali, ma non si posseggono case in quella città, se le hai non è che le affitti e poi ti fai pagare una tua casa dallo Stato, quindi andò in televisione, chiese scusa, pianse e poi si dimise sia da Ministro e sia da affittuario, da inquilino. Questo Ministro naturalmente non è italiano, è francese, si chiamava Herve Geismar e era Ministro del governo ai tempi del Presidente Chirac ed il giornale che l'aveva smascherato era Il Canard Enchaîné e il Presidente del partito

gollista che pubblicamente raziò Geimar si chiamava Nicolas Sarkozy, così finiscono gli scandali di affittopoli, non credo ci sia stato un processo per tutto questo, c'è stata semplicemente un'inchiesta giornalistica, i fatti erano veri e il signore se ne è andato dalla casa e dal governo.

Adesso abbiamo la nuova affittopoli che riguarda il Pio Albergo Trivulzio, l'ospizio per anziani che i milanesi chiamano la Baggina di cui era il patron Mario Chiesa, socialista che poi fu arrestato nel 1992 perché prendeva le mazzette per ogni fornitura e per ogni appalto, qui mazzette non ce ne sono, forse perché la nuova corruzione è più fluida, liquida, come si fa a controllare o a ricompensare o a condizionare? Si regala un affitto di favore, oppure si vende sottocosto un appartamento, i privilegi concessi a tizio, caio e sempronio diventano un modo per controllare e infatti chi ci sono in quegli appartamenti affittati a poco? Giornalisti, politici, amministratori e poi ci sono amici degli amici e quindi gente dello spettacolo, gente dello sport, della finanza, della moda, perché? Perché una mano lava l'altra, non so se ci sia un reato, soprattutto dopo che l'abuso d'ufficio non patrimoniale è stato depenalizzato e per quello patrimoniale si richiedono prove talmente enormi che è impossibile da dimostrare, so che c'è un caso di malcostume, i giornali del centro-destra dicono: eh la solita sinistra, in realtà qui di esponenti politici di sinistra non ce ne è neanche mezzo, c'è però una giornalista di Repubblica che è la compagna di Giuliano Pisapia l'avvocato di Rifondazione Comunista che ha vinto le primarie e quindi è il candidato del centro-sinistra per diventare Sindaco di Milano e dato che il Pio Albergo Trivulzio fa capo al Comune di Milano, è sembrato curioso che la sua compagna sia ancora residente, anche se dice di avere disdetto il contratto qualche tempo fa, nell'alloggio di un ente che se Pisapia vince le elezioni, sarà amministrato da lui, si chiama conflitto di interessi se si può ancora usare questa parola.

Pisapia e l'appartamento della Baggina Per il resto, poi ci arriviamo e chiudiamo su Pisapia, da chi è amministrato il Pio Albergo Trivulzio? E' amministrato dal centro-destra, il Presidente è Emilio Trabucchi, è amico intimo della Moratti, al Pio Albergo Trivulzio è impiegato Vincenzo Giudice già Presidente della municipalizzata Zingar che è fallita nel 2009 con un crac da milioni di Euro, infatti l'hanno messo al Trivulzio proprio per dargli un'altra chance, Consigliere comunale del Pdl. Nel Cda c'è una certa Francesca Zanconato che è Vicepresidente e è anche la moglie di Paolo Scaroni, nominato da Berlusconi e conservato dal centro-sinistra Presidente e poi amministratore dell'Eni e anche consigliere delle assicurazioni Generali e poi ci sono i riciclati come Vito Corrao condannato in primo e secondo grado per avere pilotato appalti pubblici negli anni 90, fino a 20 giorni fa era il direttore sanitario del Pio Albergo Trivulzio. Chi ha avuto appartamenti? Quasi esclusivamente gente del centro-destra per esempio Antonio Mobilia Direttore generale dell'ospedale San Carlo, molto vicino alla famiglia La Russa, poi c'è una lunga lista: politologi, parlamentari come Piero Testoni che dice di avere preso l'appartamento quando era giornalista,

80 metri quadrati in Via Santa Marta per 8.000 Euro all'anno di canone, Daniele Cordero di Montezemolo, fratello di Luca Piazza Mirabello 43 metri quadrati 9000 Euro l'anno, Guida Manca Presidente di Metro Web, Claudia Peroni giornalista Mediaset e per par condicio una giornalista RAI Micaela Palmieri, poi c'è il nipote di Pillitteri, l'ex Sindaco di Milano, dirigente del Pdl Bonocore, il Direttore generale della Juve Giuseppe Marotta ma anche il Dirigente del Milan, per condicio, Braida, Carla Fracci, uno dei fondatori e tesoriere di Forza Italia, Domenico Lo Lucco, vari giornalisti, editor, oggi è venuto fuori un contratto piuttosto vantaggioso stipulato dal fidanzato della figlia di Dell'Utri, ma lei dice che naturalmente suo padre non sarebbe mai intervenuto, figurarsi una persona così corretta come Dell'Utri che interviene per una cosa del genere, l'Assessore regionale alla Casa Zambetti, lui ha comprato dal Pio Albergo Trivulzio e ha pagato 110 metri quadrati in Corso Sempione per la bellezza di 533 mila Euro, tutti prezzi di mercato, no? Pisapia ha detto: ma la mia compagna, la giornalista di Repubblica, Cinzia Sasso abita in quell'appartamento del Pio Albergo Trivulzio da prima di mettersi con me, tant'è che lo occupava quell'appartamento già nel 1992 quando scoppiò lo scandalo di Mario Chiesa e loro si conobbero dopo, premetto che Pisapia come anche Cinzia Sasso è una persona onestissima, correttissima, non condivido quasi nulla delle sue idee politiche, ma so benissimo che è una persona onesta, corretta e capace, il problema però qual è? Il problema è che se sai che la tua compagna che vive non insieme a te, abita in un appartamento del Pio Albergo Trivulzio con un canone piuttosto sottodimensionato e che quell'appartamento l'ha avuto per intercessione di Pillitteri, Sindaco di Milano pregiudicato per tangentopoli, coinvolto proprio nello scandalo Pio Albergo Trivulzio e tu non è che ti affacci alla politica adesso, Pisapia è stato parlamentare, Presidente della Commissione giustizia ai tempi del centro-sinistra, di Rifondazione, vorrai parlare con la tua fidanzata, compagna del fatto che forse non è igienico che continui a abitare lì, visto che, immagino, non si muoia di fame in una coppia dove lui fa l'Avvocato affermatissimo il parlamentare e lei fa la giornalista inviata di un grande giornale come Repubblica, forse ci sono i mezzi per cambiare casa, il fatto di dire: ci siamo posti il problema quando mi sono candidato a Sindaco di Milano, è stata una leggerezza che avrebbe dovuto andarsene prima ma la nuova casa è ancora in costruzione... somiglia un po' a un rincorrere trafelato le notizie, tanto più dopo che si è detto che la macchina del fango si era messa in atto contro la candidatura di Pisapia, non c'era nessuna macchina del fango, c'erano i giornali che avevano dato l'elenco, peraltro consegnato in Consiglio Comunale dal Pat dopo mesi di insistenza da parte di alcuni che lo chiedevano, i nomi che sono saltati fuori sono i nomi che sono saltati fuori, non c'è nessuna fabbrica del fango, bastava essere un po' più accorti, evidentemente per fare politica si vuole anche accortezza, prudenza, non basta l'onestà personale.

Questo ritardo di anni nel non sciogliere quell'imbarazzante situazione, adesso naturalmente costerà caro a Pisapia e

costerà caro a tutto il centro-sinistra e alla fine magari potrebbe addirittura avvantaggiare quel centro-destra che è invece infognato fino al collo, visto che il Presidente del Pat è del Pdl e che quasi tutti i beneficiari di questi alloggi con affitti regalati o quasi, sono di aree del centro-destra, ma a questo serve il conflitto di interessi e il monopolio dell'informazione, a prendere la pulce e a trasformarla in elefante, a prendere l'elefante e a trasformarlo in pulce, il problema è che noi dovremmo avere, un giorno, un centro-sinistra e un centro-destra senza pulci, in modo che nessuno possa trasformarle in elefanti. Credo che l'unico modo per festeggiare con orgoglio i 150 sia quello di ricordare chi ha fatto l'Unità d'Italia, non permettendo ai signori che stanno infangando le istituzioni oggi, di pronunciarne neanche il nome, qualche mese fa Massimo Gramellini che come me è un cultore di Cavour, forse perché siamo entrambi torinesi, ha scritto queste 3 righe con cui vi lascio "Dall'archivio di Cavour è spuntata una lettera all'alleato Urbano Rattazzi in cui tra il serio e il faceto il Conte denuncia il suo imbarazzo per avere ricevuto in dono una trota pescata in acque demaniali e quindi di proprietà pubblica – pensate a cosa andavano a pensare – va detto che gli scrupoli di quel grand'uomo, Cavour, abbracciavano pesci anche assai più grossi, quando il banchiere Rothschild gli propose una speculazione finanziaria sui titoli di certe ferrovie, Cavour lo ringraziò come amico, ma lo diffidò come Presidente del Consiglio dal fargli proposte che contenessero un così lampante conflitto di interessi". Quando avremo di nuovo dei politici così o quasi così, potremo dire di essere orgogliosi di essere italiani e festeggiare anche magari con qualche anno o decennio di ritardo i 150 anni o magari chi lo sa, i 200, passate parola e non perdetevi venerdì insieme a Il Fatto quotidiano il nuovo inserto culturale "Saturno" diretto da Riccardo Chiaberge, buona settimana.

P.S. Sono stati programmati incontri per la creazione di Liste Civiche 5 Stelle nelle seguenti città: Abano Terme, Arezzo, Arzergrande, Este, Modugno, Montignoso, Montefiascone, Ospedaletto Euganeo, Rocca Priora. Proponi un incontro nella tua città.

## Nostradamus e il Medio Oriente

### Minipost

21.02.2011



"Prima insorgerà la Tunisia, seguiranno Egitto e Libia, poi Algeria e Bahrein. I dittatori saranno ovunque rovesciati. Sarà la grande alleanza islamica con Hamas e l'Iran. Collera e furia contro Israele e il suo lontano alleato (Stati Uniti, ndr). Il cielo del Medio Oriente brillerà di 200 soli (bombe atomiche, ndr) in volo dal sacro suolo. Prima e dopo Marte regnerà per buonora." Riproduzione assolutamente falsa di una quartina di Nostradamus, ma assolutamente plausibile.



## Gheddafi, uno di noi

Muro del pianto

22.02.2011



La meraviglia è una dote degli italiani. La sorpresa di fronte all'impensabile, ma solo perché nessuno ci aveva voluto pensare, è una caratteristica nazionale. Abbasso Gheddafi, il sanguinario dittatore beduino, il genocida del suo stesso popolo, lo stragista di migliaia di libici innocenti. Sì, d'accordo, ma nessuno ha mai detto nulla all'Eni di Scaroni, alla Juventus degli Agnelli, all'Impregilo di Romiti, alla Finmeccanica o all'Unicredit di nonsipapiùchi? La mamma non li ha informati prima che si sposassero con Gheddafi? Aziende italiane con enormi interessi nella Libia e partecipazioni azionarie dirette da parte del Paese responsabile dell'attentato di Lockerbie. La cittadina scozzese dove morirono le 259 persone del volo Pan Am insieme a 11 abitanti. Il più sanguinario atto terroristico prima delle Torri Gemelle? Qualcuno ha alzato un dito in quarant'anni contro chi ha spogliato di tutti i beni e cacciato da un giorno all'altro come dei cani gli italiani che vivevano in Libia da decenni? Anzi, è avvenuto il contrario. Gheddafi è stato protetto, riverito, accolto come il garante della mitica Quarta Sponda dell'Italia. Non è un mistero che la sua aviazione militare sia stata addestrata in Italia e neppure che i nostri servizi segreti lo abbiano più volte avvertito di minacce e attentati. Si dice che sfuggì alla morte durante il bombardamento ordinato da Reagan grazie a informatori italiani. Gheddafi è uno di noi, che lo si voglia o meno, che lo si accetti oppure no. Il baciamento di Berlusconi è solo l'ultimo episodio, il più plateale e indecoroso per gli italiani, di un rapporto lungo decenni. Gheddafi salvò la Fiat alla fine degli anni '70 con i suoi capitali, nessuno si indignò. Abbiamo barattato petrolio con armi e assistenza militare, energia con la perdita del pudore della nostra democrazia. E ora, giustamente, ci indigniamo. La meraviglia è dei bambini e degli ipocriti. L'Italia è il Paese delle Meraviglie e dell'Ipocrisia. Gheddafi ha dichiarato che rimarrà fino alla morte. L'Italia perde un suo fedele alleato che ha già rinnegato. Gheddafi? Ma chi lo conosce? P.S. Sono stati programmati incontri per la creazione di Liste Civiche 5 Stelle nelle seguenti città: Abano Terme, Arezzo, Arzergrande, Este, Modugno, Montignoso, Montefiascone, Ospedaletto Euganeo, Rocca Priora, Proponi un incontro nella tua città.



## Il piacere della lentezza

Minipost

22.02.2011



Non sentite il bisogno della lentezza? Di pensare, fare, vivere più piano? Facciamo tutto più in fretta e abbiamo sempre meno tempo a disposizione e non sorridiamo più. "Caro Beppe, dal 21 febbraio e fino al 15 marzo 2011, è in vigore per la provincia di Milano la nuova ordinanza che limita a 70 km. orari la velocità massima consentita sulle strade a scorrimento veloce. Un'occasione per tutti di affrontare la giornata con più calma, con più sicurezza, con maggior responsabilità civica e attenzione nei confronti del problema inquinamento e non solo. Non voglio entrare nel merito dell'efficacia del provvedimento, ma soffermarmi sull'impronta che ognuno di noi può dare, con semplici modifiche delle abitudini quotidiane per dimostrare che non dobbiamo sempre aspettarci che qualcuno faccia qualcosa. Il risultato? In 2 giorni ho percorso 250 km sulle tangenziali e strade statali della provincia di Milano, rispettando rigorosamente l'ordinanza dei 70 km/h, provocando l'ira di tutti, soprattutto camionisti che precedendomi lampeggiavano e suonavano per poi sorpassarmi a velocità ben superiori. Ho sorpassato una sola macchina che viaggiava più lenta di me, poiché il conducente era impegnato al cellulare! Segnalo che per chi volesse riscattarsi, il 28 febbraio 2011 è la giornata della lentezza: [www.vivereconlentezza.it](http://www.vivereconlentezza.it). Provate almeno un giorno a vedere come tutto sembra più bello e riposante! GRAZIE BEPPE e W IL MOVIMENTO 5 STELLE!". Daniele P.



## La legge è uguale per tutti i blogger

Informazione

23.02.2011



Quando, all'alba, la Polizia bussa alla tua porta, perquisisce la tua abitazione, ti sequestra il pc che contiene i tuoi dati personali. Non uno, ma tre, quattro, cinque uomini armati entrano nella tua casa, rovistano ovunque e non sai perché, non indovini neppure il motivo. E quando lo chiedi non ci credi. Pensi a un errore, una burla, ma sei entrato in un'altra realtà, non sei a "Scherzi a parte", ma interprete protagonista del "Processo" di Kafka. Tu sei colpevole, giudicato da un mondo che sfugge alla tua logica. Un'entità sovranaturale alla quale sei sottomesso dalla nascita. "Il tribunale non ti chiede nulla. Ti accoglie quando vieni, ti lascia andare quando vai".

Intervista a Valeria Rossi, giornalista. Voglio uccidere un alieno "Mi chiamo Valeria Rossi, faccio la giornalista da sempre praticamente, da più di 40 anni e sono stata per molto tempo lontana dalla mia città che è Savona, quando sono tornata a Savona ho desiderato e messo in pratica di fare un giornale provinciale e locale sulla mia città. Inizialmente l'ho fatto in edicola, poi le spese erano troppo alte per cui siamo passati on line e questo giornale si chiamava, al passato, Savonaeponte.com. Adesso è stato oscurato perché io nota terrorista basca o non so anziché di altra nazionalità, ho scritto un terrificante articolo dal titolo "Voglio ammazzare Berlusconi" e com'è noto quando uno vuole ammazzare qualcuno fa un titolo così lo mette sul suo giornale, su un sito italiano intestato a sé stesso, lo firma etc. e poi aspetta che lo vengano a arrestare. Ahimè il mio pezzo era assolutamente comico, era comunque satirico, era inserito nella categoria satira nel caso qualcuno non se ne accorgesse, c'era una foto di Berlusconi che avevo ritoccato in Photoshop facendogli gli occhioni così da alieno e era insomma palesemente uno scherzo, una sciocchezza. Veramente una sciocchezza perché tra l'altro non aveva neanche questi grandi contenuti per cui oggi io mi trovo a non poter nemmeno dire sto difendo la libertà di espressione di stampa, perché sto difendendo una sciocchezza, è una cosa, veramente è un gioco, uno scherzo. Che è successo? Che io ho pubblicato questa cosina qua il 4 febbraio e il 12 febbraio, sabato pomeriggio, mi sento suonare alla porta, alzo lo spioncino e mi vedo tutto il pianerottolo invaso di teste, al che ho fatto un balzo indietro e dico chi è e di là: "la questura", con questo tono qua, "oddio" - dico - "cos'è successo?. Per fortuna eravamo tutti a casa senò mi veniva un coccolone perché quando ti

vedi arrivare gente a quell'ora lì, tanti così come minimo pensi che sia successo una tragedia che ha coinvolto un tuo familiare. Quindi cuore in gola apro e vedo ulteriori teste che escono dalle scale, dall'ascensore, dico: "ma cos'è? L'esercito, quanti siete?" "Abbiamo una notifica." Li porto in cucina, mi fate vedere cosa cavolo è successo perché ero veramente a quel punto lì non capivo se ridere o se piangere, non capivo se era uno scherzo, se era una cosa seria. Mi tirano fuori l'incriminato articolo fotocopiato naturalmente: "è per questa cosa qua che ha scritto". lo guardo, "per quella? Naaa non ci credo è uno scherzo, tirate fuori la candid camera"; di tutto ho pensato tranne che potesse essere veramente quella la causa. I "fondati motivi"

A quel punto, assodato che era tutto vero, anche se incredibile, io chiedo di cosa fossi accusata, non so di lesa maestà perché non capivo veramente quale potesse essere il problema. E mi hanno detto che gli articoli del Codice Penale per cui erano venuti erano quelli che riguardavano minacce, diffamazione aggravata e istigazione a delinquere, cioè tutte sciocchezze per cui uno casca secco per terra insomma. Non riesco ancora a spiegarmelo per quale motivo un articolo satirico, per quanto potesse essere un pochino sopra le righe, anzi lo era molto a posta, perché partire con la drammaticità "voglio ammazzare Berlusconi" e iniziare l'articolo con "io sono una persona pacifista", che peraltro è verissimo, non ho mai fatto male a una mosca però ho capito che questo lo voglio proprio ammazzare serviva a attirare l'interesse del lettore che doveva pensare chi è questa? Una pazza fanatica e poi si scopriva tutto il lato comico, cioè che io lo volevo ammazzare perché pensavo che fosse, pensavo, avevo le prove sicure che fosse un alieno che aveva ipnotizzato mezza Italia e tutta una serie di sciocchezze proprio deliranti, ma nel senso che era voluta l'iperbole proprio per rendere di più, più comica, più umoristica la cosa.

Qualcuno effettivamente non deve averla presa esattamente così tant'è vero che ci hanno smontato tutto, perquisita tutta la casa alla ricerca di armi perché sul decreto di perquisizione locale e personale, devo dire che sono stati anche gentili questi signori, poi la personale non l'hanno fatta, hanno capito benissimo la situazione, c'era però scritto "vi è fondato motivo di ritenere - "fondato motivo" - che nell'abitazione e in qualunque altro luogo chiuso nella disponibilità della sopra indicata persona, nelle autovetture di sua disponibilità nonché sulla sua persona, possano rinvenirsi armi da fuoco o eventualmente altri oggetti fonte di prova per il reato de quo". Tra questi purtroppo c'erano i personal computer, giustamente era un articolo che ho scritto con il computer e quindi quella era un'arma del delitto. Le armi da fuoco però di nuovo hanno suscitato la mia totale ilarità, a questo punto proprio ho riso, ho detto: "io, armi da fuoco? No scusate, non ci posso credere." Il fucile da caccia

Allora mi dicono guardi che lei risulta proprietaria di un fucile, dico prego?!! Quando?! Dove?! Come?! Perché?! In realtà io avevo ereditato nel 1986 alla morte di mio papà avevo ereditato il suo fucile da caccia perché quello sciagurato

uomo andava a caccia, io che sono contraria, fortissimamente contraria alla caccia e ai cacciatori e ai fucili avevo dato disposizione di togliermelo dai piedi prima che io potessi rientrare in casa di mio padre. Quindi mio papà è morto, abbiamo fatto il funerale, due giorni dopo io sono andata a casa sua e il fucile era già stato ceduto. Alla Digos di Savona la cosa è risultata immediatamente, ci hanno messo dieci minuti per sapere nome, cognome e indirizzo della persona che aveva questo fucile, mentre a Bologna a quanto pare risultava ancora intestato a me o comunque in mio possesso.

La cosa tutto sommato più assurda è che io mi ritrovo così e va bene, mi sta anche bene, io ho fatto una sciocchezza probabilmente a non rendermi conto che in questo momento storico, chiamiamolo come vogliamo, dire "voglio ammazzare Berlusconi" può essere preso comunque un attentato, si tratta di attentato, anche quando lo si fa in tono scherzoso. Mio figlio che è uno sciaguratissimo programmatore che veramente non ha mai avuto nulla a che fare, né con l'articolo né con il mio giornale perché non ci collabora, lui fa il suo mestiere, si è visto portare via tutto il suo materiale anche perché io avevo un computer, punto, io con un computer lavoro. Tutto il resto che hanno portato via è roba di mio figlio che aveva delle consegne urgenti da fare ai suoi clienti, che a loro volta hanno altri clienti a cui devono render conto, una persona non indagata neanche citata nei verbali, nei decreti etc., che proprio non aveva nulla a che fare con i fatti è stata spogliata di tutto quello che è il suo lavoro, i suoi mezzi di sostentamento, senza contare il danno che questo gli procurerà perché chiaramente i suoi clienti non saranno così entusiasti di questo personaggio figlio di terrorista feroce che si fa arrivare la Digos in casa e gli portano via i loro files e i loro programmi!

La storia praticamente è questa, ogni commento è da lasciare all'immaginazione di chi l'ascolta, l'unica cosa che posso ancora aggiungere è che è partita immediatamente un'Ansa e poi più tardi anche un'Agicom addirittura in cui si parla di una blogger savonese, VR che sa molto di misterioso, sono anche stati carini magari a non dire il mio nome ma io non ho nulla da nascondere, che ha fatto questo articolo in cui addirittura dipingeva il nostro premier come un alieno e poi hanno riportato l'incipit di questo articolo che diceva appunto "io sono una persona sommamente pacificista, non ho mai fatto male a nessuno, non ho mai augurato il male a nessuno ma adesso mi rendo conto, dal profondo del cuore, che voglio uccidere Berlusconi". Punto, a quel punto lì uno dice questa è una pazza, per cui qualche giornale, indovinate quali, hanno cavalcato tranquillamente la cosa dicendo la pazza furiosa savonese ha messo su un blog apposta per ammazzare Berlusconi, convinta che sia un alieno. Mentre devo dire fortunatamente, come quasi sempre accade, la Rete è stata molto più civilizzata nel senso che in tanti hanno telefonato, sono venuti, mi hanno chiesto comunque come erano andate le cose, hanno quanto meno letto l'articolo e quindi hanno trattato la cosa per quella che era insomma, una scemenza scritta a scopo satirico è stata trasformata in un

caso di stato, che è finito addirittura su Canale 5, sul Tg5 c'è questa blogger savonese che vede Berlusconi come un alieno, mamma che paura! E io direi che è proprio tutto qua!" P.S. A seguito delle dichiarazioni e degli atteggiamenti totalmente contrari ai principi del Movimento 5 Stelle che il consigliere di Voghera Francesco Rubicono sta adottando, da questo momento è diffidato dal fare dichiarazioni a nome del Movimento 5 Stelle di cui non fa più parte. Scudo della Rete - Contribuisci con una donazione al conto "Scudo della Rete" c/o Banca Etica, IBAN : IT39Y050180140000000135947 - Con Paypal o con carta di credito: - Se sei un avvocato segnala la tua disponibilità ad offrire assistenza legale inviando i tuoi dati - Diventa fan dello "Scudo della Rete" su Facebook

P.S. Sono stati programmati incontri per la creazione di Liste Civiche 5 Stelle nelle seguenti città: Abano Terme, Arezzo, Arzergrande, Este, Modugno, Montignoso, Montefiascone, Ospedaletto Euganeo, Rocca Priora  
Proponi un incontro nella tua città.



## Fosse comuni

### Minipost

23.02.2011



Le tombe scavate, nella sabbia, davanti al mare, per migliaia di morti, forse 10.000, soprattutto ragazzi. Fosse comuni allineate tra loro e subito ricoperte di cemento. Così muore la Libia, a due passi dall'Italia complice e alleata di Gheddafi. La realpolitik del cazzo che tollera tutto, giustifica ogni omicidio purché avvenga nel segreto delle carceri ha portato a questa strage. Quante persone sono state uccise in Libia nei 41 anni di dittatura di Gheddafi? E in fondo a chi importava? Alle multinazionali che hanno fatto affari con il regime anche durante l'embargo? Ai governi che vendevano armi in cambio di gas e petrolio? Il futuro della Libia si dissolve insieme ai giovani seppelliti nelle sue spiagge mentre il mondo osserva, complice del massacro.



## I veleni di Taranto

### Ecologia

24.02.2011



Taranto è una città a rischio estinzione. Un luogo benedetto da Dio e stramaledetto dagli uomini. Si respirano diossina e benzopirene in quantità industriali e i tumori sono ormai la norma. Il solito ricatto "lavoro o salute", come se le due cose fossero inconciliabili e non si potesse lavorare senza inquinare l'ambiente e uccidere le persone. A Taranto oltre all'Ilva ci sono due inceneritori, uno, come sempre, della Marcegaglia. Per non farsi mancare nulla ieri sono stati sequestrate 27 tonnellate di rifiuti ferrosi radioattivi con tasso elevato di cobalto 60 destinati all'Ilva per produzione dell'acciaio.

Intervista a Federico Catucci organizer degli Amici di Beppe Grillo di Taranto. Vi vorrei parlare della mia meravigliosa città, che è stata la capitale della Magna Grecia e che ha chiuso con un dissesto di circa 637 milioni di Euro nel 2008.

Se guardate Taranto attraverso Google Maps noterete che è un cratere nero, scomparso, c'è la polvere di carbone, la polvere di ferro che ci sommerge da cinque decenni, da quando hanno deciso che in questo luogo bellissimo con due mari, questo luogo incredibile doveva essere sede della più grande acciaieria d'Europa. In più c'è l'Eni che è un petrolchimico, Cementir... tutta una serie di aziende pesanti che si trovano a meno di 100 metri, tutto questo potete immaginare quanto sia benefico per la salute. Taranto è un cratere nero

Taranto, visto che si trova in questa situazione per la sanità e l'ambiente, nel 1986 è stata dichiarata a elevato rischio ambientale. Nel 1998 è stato approvato un piano per il disinquinamento del territorio della Provincia e il risanamento dello stesso territorio, tuttavia è rimasto e rimane sulla carta, nonostante gli impegni, nonostante la nostra azione di protesta e di proposta, seguite da una serie di promesse da parte della parte industriale, della politica e dei sindacati, una a una vanificate e sembrano molto intraprendere lo spirito dell'attesa, però noi non abbiamo tempo.

Gli ultimi dati che si riferiscono alle morti per neoplasie su Taranto e provincia indicano 1.200 morti all'anno, stiamo parlando però di un rilievo numerico del 2003, da allora non abbiamo un registro tumori, molto probabilmente perché la gente si renderebbe conto di quale problema viviamo. Non esistono delle mappe epidemiologiche che ci darebbero chiaramente il nesso causale tra la presenza di un'industria così attaccata alla città e le conseguenti malattie mortali. Sarebbero anche da verificare i collegamenti con la presenza di inquinanti e le malattie cardiocircolatorie. Questo è lo stato dell'arte, determinato principalmente da un'acciaieria, l'Ilva, è la più grande

acciaieria d'Europa. Per sua stessa dichiarazione, ci sono dei registri europei dove devono essere indicati i valori di inquinamento da parte delle varie attività, si chiama Inef Eper la stessa industria ha dichiarato di emettere il 92% di tutta la diossina prodotta in Italia industrialmente e a livello europeo rappresenta l'8,8%. Mezzo secolo di diossine

Sono 50 anni che vengono emessi quantità di diossina, la Regione sotto l'insistenza da parte dei cittadini tarantini ha creato una legge farlocca promettendo di far abbassare i valori di inquinamento da diossina a livelli delle norme europee, ma in realtà, siccome la legge è stata realizzata per perdere tempo e hanno legiferato in materia ambientale, c'è stata da parte del governo l'eccezione di competenza e sono state svuotate completamente la legge e i suoi valori.

L'ultima rilevazione ancora in piedi scadeva il 31 dicembre 2010. Doveva esserci un rilievo in continuo delle emissioni, tenute sotto controllo entro 0,4 nanogrammi al metro cubo, tuttavia le misurazioni avvengono su richiesta da parte dell'ente regionale della protezione ambientale, l'Arpa e si fanno durante le ore giornaliere. Durante la notte, e in casi particolari, anche durante il giorno, i fumi contenenti diossina non sono pochi. Nei dintorni della città abbiamo anche due inceneritori: uno della Marcegaglia e uno del Comune di Taranto che ha fatto di tutto per accenderlo dopo che l'inceneritore che era fermo da un decennio in previsione della raccolta differenziata. La raccolta non è mai stata attuata, quella differenziata porta a porta. Abbiamo il mare e l'aria inquinati, ma anche il cibo. Infatti, nei 20 chilometri di raggio dalla zona industriale di Taranto, è fatto divieto di pascolo per prevenire nuove mattanze. Nei mesi scorsi e di recente, migliaia di capi di pecore e capre sono stati abbattuti per i livelli di diossina contenuti nelle loro carni, ma noi siamo qui da decenni, quando saremo da abbattere?

La classe politica locale e regionale ha risposto in una maniera inadeguata. Il sindaco, che tra l'altro è medico, ha fatto realizzare nuovi parcheggi e dei rondò in maniera tale che si diminuisse, l'inquinamento prodotto dalle automobili. Piste ciclabili e mezzi pubblici in gran numero, comunque elettrici o di altro tipo, non sono stati neanche considerati. Inoltre il sindaco potrebbe emettere delle ordinanze secondo un Decreto Legislativo del 2000, il N. 267 che è all'Art. 50 comma 5, che dice che in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco. Il nostro sindaco è un medico, non ha fatto niente di tutto questo e manda lettere a "Sua Governatorità", il Presidente della Regione, il quale ha realizzato prima la legge farlocca antidiossina che è andata per tutti bene, destra, centro e sinistra e poi adesso sta presentando una nuova legge su un altro valore di inquinante. Esistono altri inquinanti oltre alla diossina, abbiamo il benzopirene che è classificato come tossico di classe A, o classe 1, vuol dire che è automaticamente cancerogeno, i valori che la legge accetta come ancora legali sono rappresentati da 0,1 nanogrammi per metro cubo all'anno. Il referendum scomparso

Nonostante il desiderio da parte della

politica di mantenere lo status quo perché è di interesse per scaldare le loro poltrone, i cittadini organizzati in vari comitati, hanno richiesto tantissimi interventi. Uno dei più importanti è il referendum per la chiusura della zona più inquinante di questo colosso acciaieria, Ilva, oppure della chiusura totale, perché siamo dell'opinione che se c'è un problema di questo livello non possiamo sperare in ambientalizzazioni riduzioni degli inquinanti, perché siamo comunque dentro l'Ilva, siamo a 100 metri da questa zona. Il referendum è il risultato di una battaglia di due anni legale nei confronti del Comune che non realizzava un regolamento di eccezione dello stesso referendum. Adesso è stato bloccato al Tar dopo che avevamo raggiunto l'obiettivo di una data, abbiamo raccolto 4 mila firme per ogni quesito. C'è stato un ricorso al Tar da parte della C.G.I.L., della C.I.S.L., della Confindustria e dell'Ilva e tutti quanti a braccetto ci hanno bloccato sostenendo che abbiamo agito nella raccolta delle firme in maniera illecita. Non ci fermeremo qui, ci sarà un ricorso al Consiglio di Stato ma comunque faremo da capo una raccolta firme. Ovviamente i cittadini non si possono esprimere, non si devono esprimere e questo è un altro dei modi per far passare il tempo, tanto poi è la nostra salute che peggiora, come se questi politici non ne facessero parte della Città di Taranto, non ci demoralizziamo, andiamo avanti in questa maniera, vogliamo la cosa migliore per Taranto, vogliamo un futuro in questa città tenendo conto che tantissimi cittadini ogni anno vanno via sia per lavoro che per trovare un futuro migliore, la salute, vogliamo liberamente respirare e far crescere i nostri figli senza inquinanti e veleni, una città a Cinque Stelle sarebbe una delle migliori cose!" Scudo della Rete Se sei un avvocato segnala la tua disponibilità ad offrire assistenza legale inviando i tuoi dati

&nbsp;Diventa fan su FacebookCONTRIBUISCI&nbsp; con una donazione al conto di Banca Etica, IBAN: IT39Y0501801400000000135947 &nbsp; con carta di credito o PayPal:



## Dietrologie

### Minipost

24.02.2011



Dietro la rivolta in Libia c'è Al Qaeda, dietro Ruby c'è (insieme a Berlusconi) il complotto comunista, dietro Spatuzza ci sono i giudici. C'è sempre dietro qualcosa. La dietrologia aiuta a spiegare le situazioni più complesse. Dietro D'Alema ci sono servizi segreti, dietro a Casini il Vaticano, dietro a Veltroni il nulla, dietro a Fini la CIA, dietro a Dell'Utri lo stesso Dell'Utri, dietro a Bossi Tremonti, dietro a Draghi il Bildeberg, dietro la mafia (ma anche davanti) la massoneria. Ma dietro agli italiani cosa c'è?



## 17 marzo 2011

### Muro del pianto

25.02.2011



Festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia il giorno 17 non mi sembra una buona idea. Vuol dire cercarsela. C'è gente che in quel giorno non prende decisioni, non fa acquisti, non esce neppure di casa, non si sposa, non parte. In alcuni edifici si passa dal 16esimo piano direttamente al 18esimo. Ci manca solo il gatto nero al centro del tricolore. Il 17 marzo è un giorno da prendere con le pinze.

180: Commodo diventa imperatore di Roma, il suo regno riscosse un tale successo che il Senato ed il popolo vollero che, alla morte, il cadavere fosse trascinato con un uncino e precipitato nel Tevere.

642: Prima vittoria in battaglia dei musulmani a Badr che precede il dilagare dell'Islam in tutto il Mediterraneo e in Spagna

1942: A Bergen-Belsen entra in funzione il primo campo di concentramento nazista, seguiranno altri con milioni di morti

1959: Tenzin Gyatso, il 14° Dalai Lama, deve fuggire dal Tibet

1981: Trovata la lista degli appartenenti alla P2 di Licio Gelli

1989: A Pavia, crolla la Torre civica dopo 800 anni, quattro morti e quindici feriti.

Mi si obietterà che non si poteva fare altrimenti perché proprio il 17 marzo Vittorio Emanuele II di Savoia veniva proclamato a Torino re d'Italia. Forse era meglio cambiare data con una più degna, il 2 giugno 1946, nascita della Repubblica Italiana, per esempio. Il 17 marzo 1861 si celebrò l'annessione al Regno di Sardegna di una parte d'Italia, non c'erano Roma e parte del Triveneto. Si celebrò la perdita di Nizza e Savoia, certamente più italiane del Sud Tirolo austriaco che occupammo in seguito. Si celebrò il massacro, che assunse le dimensioni di un genocidio, delle popolazioni del Sud. Insomma cosa c'è da celebrare? Nel 1861 non fu celebrata la nascita di uno Stato, ma l'estensione del dominio dei Savoia sul resto dell'Italia. L'articolo approvato dal Parlamento di Torino riportò infatti: "Vittorio Emanuele II assume per sé e per i suoi successori il titolo di re d'Italia". In Piemonte non si parlava l'italiano, ma il francese. Un mondo a parte rispetto al resto della Penisola.

L'Italia arriva ai suoi 150 anni sfiancata, sfinita di corruzione e di mafie, divisa su tutto, con un partito secessionista al Governo, con il Parlamento ridotto a un suk, un presidente del Consiglio impresentabile. Il presente è figlio del nostro passato, molto poco glorioso, mai messo in discussione insieme ai suoi cosiddetti padri della Patria.

Il 17 facciamo pure festa, in fondo è l'inizio di un lungo fine settimana di primavera, un super ponte di quattro giorni, ma subito dopo osserviamo un

minuto di silenzio. Ps: Il 17 succede di tutto. Mi era sfuggito il 17 febbraio "Giornata della collera libica", segnalato da mavalà. Segnalate tutti i 17 che conoscete. Scudo della Rete Se sei un avvocato segnala la tua disponibilità ad offrire assistenza legale inviando i tuoi dati &nbsp;Diventa fan su FacebookCONTRIBUISCI&nbsp;con una donazione al conto di Banca Etica, IBAN: IT39Y0501801400000000135947 &nbsp;con carta di credito o PayPal:



## Annibale Gheddafi

### Minipost

25.02.2011



Gheddafi ha urlato oggi nella piazza Verde di Tripoli: "Voi siete il popolo, preparatevi a difendere il paese. La battaglia del jihad ci ha permesso di sconfiggere la colonizzazione italiana e il popolo armato può sconfiggere ogni attacco". Troppo buono. Ci ha, almeno lui, sopravvalutato. Il sillogismo "Se ho sconfitto gli italiani (quando?) posso sconfiggere chiunque" è il miglior complimento al nostro esercito a partire dalle guerre puniche, da Annibale e Scipione l'Africano. Purtroppo, anche questa volta saremo smentiti. Gheddafi sarà sconfitto e la nostra resuscitata gloria bellica scomparirà con lui.



## Carrettoni e i bracconieri

### Minipost

26.02.2011



E basta con questi cazzo di bracconieri! Ma chi deve intervenire? Sempre i cittadini?

"Carrettoni non sa di essere un cane, agisce per istinto di vita. Eppure ha rischiato la sua di vita per stare accanto a Stella, finita vittima di una dei tanti lacci trappola messi dai bracconieri. Non sapeva quale conseguenza avrebbe potuto avere il suo comportamento, lo ha fatto e basta! Anch'io vorrei essere come Carrettoni per stare al fianco di un ferito in Libia, o di un malato, al fianco di un anziano o di chi ha perso il lavoro, al fianco di un giovane sfiduciato o di un depresso, al fianco di un animale abbandonato o di un albero che sta per essere tagliato. Vorrei che tutti fossimo come Carrettoni, animati dall'amore che ci spinge verso la vita e ci tiene lontani dalla morte, perché in fondo "Chiunque salva una vita salva il mondo intero" (citazione dal Talmud)". Daniele Porro

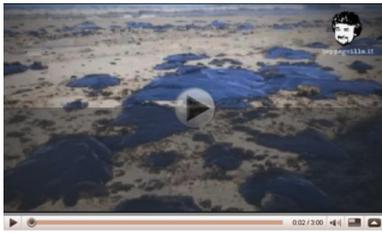
Dall'intervista di GeoPress  
"La storia di Stella e Carrettoni ce la siamo fatta raccontare dai protagonisti che si apprestavano a bonificare un sentiero armato con migliaia di trappole per uccelli e cinghiali. Il sentiero era stato abbandonato dal bracconiere trasferitosi in luoghi più fruttuosi e i poveri animali sarebbero tutti rimasti a marcire nelle trappole. I fatti sono successi lo scorso fine gennaio. Giovanni Malara ed Angelo Scuderi, della LIPU di Reggio Calabria e Moio Alcantara (ME), erano arrivati nella piazzola da dove inizia il sentiero a S'Arcu su Schisorgiu, nel Comune di Assemini, a nord di Cagliari. Il tempo di posteggiare l'automobile, ed Angelo e Giovanni sentono un cane ululare. "L'ululato era decisamente fermo su un punto. Il nostro pensiero è andato alle trappole. Pensi che in soli quattro sentieri abbiamo poi trovato 2.500 lacci illegali".



## Sardegna colonia d'Italia

### Ecologia

26.02.2011



La Sardegna è una colonia italiana, come la Somalia o l'Eritrea di una volta. La parola "colonia" significa: "Comunità costruita per l'occupazione e lo sfruttamento di un territorio d'oltremare, per lo più fornita di una più o meno evidente autonomia rispetto alla patria di origine". E' la fotografia della Sardegna. Il neocolonialismo italiano ha distrutto il territorio con la cementificazione delle coste (il lavoro non è ancora terminato, Marcegaglia e Benetton sono impegnati nel paradiso della Costa Verde), la pastorizia con l'introduzione di pecore dall'Est Europa in seguito naturalizzate sarde, il suo bellissimo mare, circondandola di impianti petroliferi da nord (E.On) a sud (Saras di Moratti) e con lo sversamento di decine di migliaia di metri cubi di petrolio. Le ribellioni vengono stroncate sul nascere, come da tradizione nelle colonie. E' avvenuto a Cagliari e a Porto Torres con l'intervento delle forze occupanti. Gli indigeni, quando cercano ascolto nell'opinione pubblica del Continente, sono recitati come bestie e manganellati il giusto come a Civitavecchia. La Sardegna, alla stregua di ogni colonia o protettorato che si rispetti, ha un governatore indigeno collaborazionista, Cappellacci, che esegue gli ordini dell'occupante. La colonia è luogo di svago per i suoi padroni italiani, è consuetudine che vi costruiscano ville faraoniche in cui soggiornano con le loro favorite e invitino importanti ospiti stranieri. Il segreto del successo dell'occupazione italiana risiede nella negazione dell'occupazione stessa. L'Italia porta lavoro e in cambio non chiede nulla. Solo l'anima sarda e il futuro di questa straordinaria gemma del Mediterraneo. Forza Paris! Intervista a Stefano Deliperi da Porto Torres, Sardegna

Sono Stefano Deliperi, responsabile dell'Associazione ecologista Gruppo Intervento Giuridico, una Onlus che si occupa di difendere l'ambiente utilizzando lo strumento del diritto. Utilizziamo leggi, norme per difendere i valori ambientali del territorio, operiamo ormai in tutta Italia. Abbiamo iniziato dalla Sardegna ma stiamo lavorando un po' dappertutto. Il disastro ambientale di Porto Torres

A noi si rivolgono soprattutto cittadini, comitati locali, altre associazioni ambientaliste, molte volte anche amministrazioni pubbliche che chiedono aiuto per affrontare i problemi ambientali. La dinamica dell'incidente, per quello che è stato possibile capire, è stata di una banalità estrema. Il rifornimento degli impianti di produzione dell'energia elettrica della E-On avviene tramite il porto industriale di Porto Torres, arrivano le petroliere nel molo dove c'è il collegamento diretto tramite tubi con gli

impianti petroliferi. Lì sversano il combustibile, conseguentemente c'è una serie di strutture di sicurezza per evitare che avvengano questi sversamenti in mare. Qualche cosa non è andato per il verso giusto, i pannelli galleggianti sono stati posti, ma sono stati posti male e lo sversamento del petrolio è avvenuto dal tubo di collegamento e nessuno sul momento se ne è accorto. Quando è scattato l'allarme la vicenda era già accaduta e purtroppo forse 50 mila, 60 mila, i dati precisi non sono stati forniti, metri cubi di petrolio erano finiti direttamente in mare. Qualcosa non ha funzionato nel momento del rifornimento. Questo significa che i sistemi di sicurezza non erano ben calibrati, ma soprattutto quello che lascia profonda amarezza è il fatto che per tanto tempo, per molte ore dopo l'incidente non sia stato fatto assolutamente nulla, non è accaduto assolutamente niente. Il combustibile ha potuto essere portato in lungo e in largo per il Golfo dell'Asinara dalle correnti. La vicenda che si è presentata davanti ai nostri occhi è stata veramente drammatica, uno sversamento di un quantitativo di combustibile molto ingente, ancora non siamo riusciti a distanza di oltre un mese e mezzo a sapere quanto è stato effettivamente il sversato in mare. E' accaduto a Porto Torres sulla costa nord della Sardegna nel Golfo dell'Asinara, una delle zone più importanti sotto il profilo naturalistico in tutto il Mediterraneo, lo sversamento è accaduto durante il rifornimento degli impianti di produzione di energia elettrica della ditta E-On, una multinazionale dell'energia. E' accaduto l'11 gennaio e con le correnti marine il combustibile è andato lungo le coste del Golfo dell'Asinara, da una parte è arrivato fino a Santa Teresa di Gallura, a Capo Testa, dall'altra fino a Stintino, fino alla famosa spiaggia de La Pelosa. Come associazione ecologista fin da subito ci siamo impegnati, anche raccogliendo le varie segnalazioni che arrivavano un po' da tutte le parti del nord Sardegna, nel chiedere che cosa avevano fatto le amministrazioni pubbliche competenti, a iniziare dal Ministero dell'ambiente per arrivare ai Comuni territorialmente interessati (da Stintino, a Santa Teresa, Sorso, Porto Torres, Sassari, la Provincia di Sassari, la Regione Autonoma della Sardegna). Quali provvedimenti avevano preso per raggiungere da un lato il disinquinamento, ma dall'altro il ripristino ambientale e il risarcimento dei danni, anche perché l'immagine di una costa coperta di olio combustibile va in danno dell'economia turistica. Il minimalismo della Prestigiacomò, ministro dell'Ambiente

Ora a distanza di settimane non abbiamo avuto una risposta definitiva, le azioni di ripristino previste dal Codice dell'ambiente e le azioni risarcitorie previste dal Codice dell'ambiente hanno competenze ben precise, dal Ministero dell'ambiente a tutti gli enti territoriali. Abbiamo invece visto tanti volontari impegnarsi per la raccolta, dove possibile, dei grumi di catrame, abbiamo visto anche le squadre, senza alcuna specializzazione però, inviate dalla multinazionale E-On e molta buona volontà, ma una grande disorganizzazione. È vero, da una parte il petrolio è stato in buona parte raccolto, portato via, portato via anche insieme

alla sabbia nelle spiagge e quindi con un danno ambientale immediatamente percepibile, però da un altro canto noi non sappiamo quali sono gli effetti negativi sia sull'ambiente marino che su quello costiero. Ricordiamo che davanti alla costa oltraggiata dallo sversamento di combustibile c'è il Parco Nazionale dell'Asinara, una delle perle ambientali della Sardegna, dell'Italia e di tutto il Mediterraneo. Abbiamo effettuato una serie di richieste di informazioni, di interventi proprio per quanto riguarda le azioni ripristinatorie e le azioni di risarcimento danni però ancora risposte non ne sono arrivate, anzi il ministro dell'Ambiente, la Prestigiacomò, in Parlamento quando ha risposto a alcune interrogazioni orali sulla vicenda ha cercato un po' di minimizzare, ha detto: "No, non si tratta di un vero e proprio danno ambientale, si è stata una cosa certamente negativa ma dai dati che abbiamo non si tratta di un vero e proprio danno ambientale". Peccato che questi dati non li abbia resi pubblici di fatto. Ora noi continuiamo a insistere, se non ci saranno risposte provvederemo con l'interessamento della magistratura proprio perché queste cose non solo non devono capitare, ma quando purtroppo capitano i danni devono essere da un lato contenuti e da un altro lato compiutamente risarciti. L'ambiente non deve essere visto come al solito come una merce di scambio, in questo caso in balia di imprese che producono energia, che producono reddito. Le amministrazioni pubbliche devono difendere gli interessi della collettività e se non ci pensano allora dovranno essere i cittadini, in questo caso riuniti in comitati o in associazioni come la nostra, come il Gruppo di Intervento Giuridico. Un aspetto importante da sottolineare che gli impianti della multinazionale E-On sono certificati sul piano ambientale, sono certificati con le norme Iso di sicurezza ambientale e questo ha dimostrato che invece sicurezza in realtà non ce ne erano, non era rispettata. Questi, tra virgolette difetti nei sistemi di sicurezza non ci sarebbero dovuti essere: quindi anche le certificazioni ambientali non ci danno assolutamente sicurezza.

